

ABBONAMENTO ANNUO

In Italia Lire 3, —
All' Estero 5, —

Ogni numero - Cent. 5

Inserzioni a prezzi modicissimi.

CICLISTICA

Anno I. — Numero 2

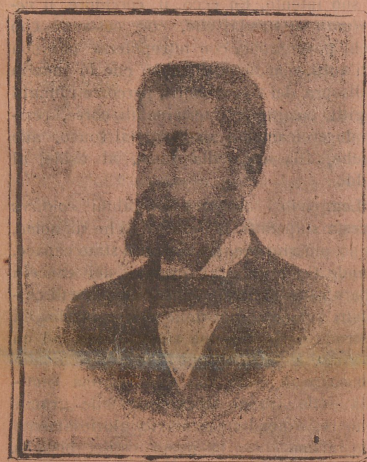
Esce una volta la settimana e tutti i giorni di corse

Bologna 11 Maggio 1895

Le Corse Ciclistiche Internazionali nella Montagnola



Dal nostro "ALBUM",



ANTONIO PEZZOLI

Antonio Pezzoli, il corridore forte, gentile, elegante, non ha bisogno di molte parole per essere presentato ai nostri lettori. Il suo nome, la sua maschia figura, i suoi successi son noti tanto nel mondo ciclistico quanto fra il pubblico delle corse, del quale egli fu per lungo tempo e promette ridiventare presto uno dei campioni favoriti.

È bolognese; ha 25 anni. Corse nell'89, nel 90 e 91, raggiungendo, sotto la direzione di Braida — il più forte corridore di quei tempi — delle ottime performances. Stabili nel giugno 90 il record di 4 Km. in 6' 58" per bicicli, battendo Buni, Cantù, Gnesutta, Storero e Dani. L'anno dopo vinse altri premi d'importanza a Bologna, Torino e Roma, dove giunse, per ben tre volte secondo, a breve distanza da Robecchi, allora campione d'Italia. Militare (92-93) riportò 3 primi premi.

Abbandonate l'anno scorso, per lutto di famiglia, le piste, vi ritorna ora coll'energia e la fiducia dei forti. L'accompagna il nostro miglior augurio.



Ave, o Corridori!

Anche quest'anno il solenne avvenimento sportivo delle corse internazionali riaffermerà al mondo ciclistico l'importanza e lo sviluppo presi dalla sezione velocipedistica « Virtus » della nostra città, in breve volger di tempo, fra le consorelle d'Italia e d'Eu-

ropa, e, sull'esempio del risultato splendido ottenutosi nelle corse del 1894, la cui eco è troppo fresca per doverne qui ricordare particolarmente ora, vedremo oggi, domani e posdomani sfilare sulla nostra pista della Montagnola, in maglie multicolori, i corridori più di grido dell'Italia e dell'estero, baldi e forti, pronti e veloci. E migliaia e migliaia di spettatori feliciteranno con applausi entusiastici i pedali vincitori, mentre il numero dei presenti darà maggior valore alla manifestazione di entusiasmo che eromperà spontaneo da migliaia di petti e da migliaia di bocche, e questo sarà il trionfo più brillante e più splendido del rutilante bicicletto.

Le corse di questi giorni e di questo anno presentano l'attrattiva ed un'importanza speciali, come si rileva dal programma vasto e ricco pubblicato in altra parte del giornale, ed è un'importanza che ha molto rilievo nel mondo velocipedistico. Scenderanno cioè in lizza due categorie ben distinte di corridori, i dilettanti ed i professionisti, secondo la divisione recentemente stabilita con giustissimi criteri dall'U. V. I., ed ambedue, come i cavalieri del buon tempo antico, lotteranno fra loro con ardore e con lealtà, gareggiando di muscoli e di garetto, gli uni per gustare la soddisfazione della vittoria in un bel gruzzolo di lire, gli altri per conservare in pregevoli e graziosi oggetti d'arte il ricordo della passione ciclistica spinta sino all'entusiasmo delle corse. E la lotta sarà egualmente viva e passionante, e la vispa gioventù vincitrice aggiungerà ai premi conseguiti un altro più artistico ed ambito premio, il sorriso di tante affascinanti signore e signorine, la cui ammaliante e seducente beltà sarà anche come il più bel raggio di sole che possa splendere in questi giorni sulla pista della Montagnola e sulle facce dei corridori.

Avanti dunque o balda gioventù, e la dea Fortuna vi guidi alla vittoria!

Il bicicletto, questa fata che incanta ed inamora, — che intender non lo può chi non lo prova — deve la sua marcia trionfante appunto a voi, giovani corridori, ed ai frequenti spetta-

coli di corse, che rappresentano il mezzo più popolare ed efficace di sviluppo dello sport velocipedistico, così giovane e pur così ricco di gloria e di alloro, di felicità e di soddisfazioni. Ben vengano dunque plauso ed onore a voi ed alle corse, e le palme della vittoria siano molte e... meritate.

A voi corridori forestieri che qui siete convenuti a lotta gentile e virtuosa, il saluto cordiale di Bologna. Ve lo do io forastiere in nome dei velocipedisti emiliani, in nome di un popolo che alla tradizione di ospitalità cortese accoppia eguale interessamento alle gare ginnastiche, come per le arti e per le lettere di cui Bologna è sempre culla gentile e forte!

Avv. VINCENZO MONACO

La Prima Giornata

IL PATRONATO

di S. A. R. il Principe di Napoli

S. A. R. il Principe di Napoli si degnava accettare il patronato delle nostre corse velocipedistiche, dandone comunicazione al comm. Sanguinetti, presidente della Virtus, colla seguente lettera del Suo Primo aiutante di Campo, generale Terzaghi:

« Mi è grato partecipare alla S. V. che S. A. R. il Principe di Napoli accetta con Sovrano assentimento l'alto patronato delle corse internazionali velocipedistiche promosse da codesta società.

« L'augusto Principe è ben lieto di poter dimostrare la sua speciale simpatia per la lodevole iniziativa del sodalizio cui Ella presiede, e, volendo dare una maggior prova di tale suo sentimento ha di buon grado determinato di destinare un oggetto quale premio per una delle dette corse.

« Nel prendere riserva di trasmetterle quanto prima il dono Reale, Le porgo, sig. Presidente, gli atti della mia perfetta osservanza.

Il Generale Primo Aiutante di Campo
F. TERZAGHI.

IL PROGRAMMA

Ripetiamo anzitutto il programma delle tre giornate.

Oggi, ore 16. Cinque corse.

I Corsa Incoraggiamento (professionisti) 1° pre-

(Vedere i principali risultati nell'interno (2° pagina)

mio L. 50 - 2° medaglia d'oro - 3° medaglia d'argento dorata - 4° med. d'argento.

II Corsa *Emilia* (professionisti della Fed. vel. emiliana) L. 100 - 75 - 50 medaglia d'oro.

III Corsa *Juniors* (professionisti) L. 150 - 100 - 60 - medaglia d'oro.

IV Corsa *Felsina* (dilettanti juniors) L. 100 - 75 - 50.

V. Corsa *Patronesse* (professionisti interni) metri 3 mila. La decisione si farà il giorno 12. Premi L. 500 - 300 - 150 - 75.

Secondo giorno: Domenica 12 maggio ore 14,30. La bellezza di sette corse!

I. *Campionato Virtus* riservata ai soci velocipedisti della Virtus. Premi: Medaglia d'oro e titolo di campione sociale per 95 - med. d'oro - medaglia d'argento dorata - med. d'argento.

II. *Criterium Virtus* (dilettanti) riservata ai soci della Virtus. Tre premi in oggetti d'arte.

III *Bologna* (professionisti soci dell'U. V. I.) L. 250 - 150 - 100 - 50.

IV. *Provincia* (dilett. intern.) L. 500 - 250 - 100 - 50.

V. *Patronesse* decisiva delle batterie del giorno 11.

VI. *Reno* (professionisti inter. tricicli) L. 200 - 100 - 50.

VII. *Commercio* (profess. tantem intern.) L. 300 - 150 - 100 - due med. d'oro.

Terzo giorno: Lunedì 13 maggio ore 16.
I. *Campionato Virtus* (dilettanti) per i soci della Virtus. Quattro premi in medaglie.

II. *Professionisti Virtus* (riservata ai soci della sezione velocip. Virtus) L. 150 - 100 - 50.

III. *Italia* (dilettanti, handicap per i soci della U. V. I.) L. 200 - 150 - 50 - med. d'oro.

IV. *Europa* (corsa internazionale di un'ora con allenatori) L. 400 - 250 - 150 - 100 - 50.

V. *Bologna* (decisione delle batterie del giorno 12).

VI. *Consolazione* (riservata ai non premiati nelle corse antecedenti) L. 100 - 75 - 50.

VII. *Garisenda* (internaz. per dilettanti). Premi in due oggetti del valore di L. 150 - 100 - 50 - 25 ciascuno.

In seguito poi al patronato di S. A. R. il Principe di Napoli, si è aggiunta una gara reale per dilettanti nazionali.

Le corse sono regolate dalle norme dell'U. V. I. del 95.

Gli Inscritti

Cosa davvero ammirevole e che onora altamente la nostra città, gl'iscritti ragguardevoli la bella cifra di 76, e fra essi i migliori corridori italiani e stranieri. Diamo un cenno biografico dei principali.

Lambrecht

È il più forte triciclista francese. In Italia fece la prima comparsa l'anno scorso correndo vittorioso a Milano. Potremo giudicare della sua notoria resistenza nella corsa d'un ora lunedì.

Courbe Doutrelon

È pure francese e risiede abitualmente a Lilla; è giovanissimo e di bella presenza. Il suo cavallo di battaglia è il triciclo, ma egli non è meno formidabile sulla bicicletta. Corse molte volte in Italia raccogliendo splendidi allori. Quest'anno scese espressamente in Italia per prendere parte alle nostre corse, memore della lieta accoglienza ricevuta a Bologna l'anno scorso.

Paul Marchand

Altro francese di nascita, ma italiano di elezione. Gode fama di essere uno dei più forti corridori d'Europa. Ha un passo indavolato e una volata fulminea. Basti ricordare che nella prima corsa di quest'anno, a Milano, batté il record mondiale dei 6 Km. in 8' 20". Si può classificarlo seriamente il campione dei dilettanti. Col fratello Leonce formano un tandem addirittura invincibile.

Pontecchi Luigi

L'anno scorso questo giovanissimo corridore fiorentino raggiunse rapidamente una forma così completa da battere Wheeler, il più forte pedale straniero dopo Zimmermann. Da allora il Pontecchi passò di vittoria in vittoria su tutte le principali piste d'Italia, e rece: emente fece dire molto di sé a Parigi in occasione del suo *match* contro Farman. E viva l'aspettazione di vederlo alla prova anche da noi.

Ferrario Alessandro

Milanese, prese parte con Buni, Pasta

Ruscelli alla squadra che, mesi or sono, corse al Velodromo d'inverno a Parigi. La sua notorietà si diffuse maggiormente in seguito al *match* ch'ebbe, assieme al Camminada, col celebre cavallerizzo Cody. Nell'ultima corsa di Milano si fece molto onore; in quella di Firenze sarebbe stato ugualmente pari alla sua fama se disgraziatamente non fosse caduto.

Airaldi Luigi

Si dimostrò sempre uno dei più forti « routier » italiani. Ha 24 anni e una complessione atletica. Vincitore della Milano-Torino, della Firenze-Montevarchi e di altre importantissime corse, giunse invece terzo, a pochi centimetri nella Bologna-Milano.

È un tipo perfetto di corridore di resistenza. Possiede, col Dani, il record del giro di Pista in tandem (m. 333,33 in 21").

Fernand Piette, Marchand Leonce, Starton, Colomb, Camminada, Audax, Baroni Lapo e Ugo, Ginnasi, Cominelli, Leoni Icilio, Lanfranchi e Perico Attilio ecc., sarebbero pure degni di speciale nota, ma siamo dolenti che l'abbondanza di materia e la ristrettezza del tempo ci vieta di dire ampiamente di loro.

Il provento delle corse

Rammentiamo con piacere ai nostri lettori che il provento di queste corse andrà ad aumentare il fondo per inviare a Roma, al Concorso internazionale di ginnastica del prossimo settembre, una squadra di giovani bolognesi. Anche da questo lato, dunque, le corse hanno una utilità incontestabile e lodevole.

LA RUOTA MIGLIORE

Fatevi a chiedere ad un ciclista quale sia, a suo avviso, il miglior genere di *sport* velocipedistico.

S'egli è un corridore su pista, non esiterà ad affermarvi che non v'ha altro velocipedismo vero che la lotta suprema, emozionante, atletica, della corsa su pista.

Se la vo tra domanda è rivolta ad un corridore da strada, egli vi risponderà che il più lodevole genere di velocipedismo è quella corsa pazza, indemoniata, fantastica, attraverso paesi che non si vedono, lungo strade che non si misurano, durate per tempo di cui non si ha conoscenza.

Se ne chiedete ad un *touriste*, ad una di quelle persone che, o per barba grigia, o per testa calva, o per grossa pancia sente di poter dare sicuro e ponderato giudizio, egli vi risponderà che il vero ciclismo consiste nel percorrere senza fatica lunghe distanze, nel vagheggiare i panorami, nell'indugiarsi dove sono cose notevoli, fors'anche finirà col dire che consiste nell'andar piano.

L'azzimato vagheggiatore, profumato e leggiadro, vi giurerà che il vero ciclismo consiste nell'indossare un bene attagliato costume, e riderà del corridore sudante o del polveroso *touriste*.

Le dame che s'appressano alla maturità vi diranno che il ciclismo vero è quello che vale a farle parere giovani, agili e snelle.

Le damigelle troveranno che il ciclismo migliore è quello che le fa ammirare da più grande numero di giovani spettatori.

Il cicloblo arrabbiato vi griderà, bestemmiando, che il miglior ciclismo è quello.... che vi fa rompere il collo.

Quot capita tot sententiae.

In tanto disparere di opinioni, io mi permetterò di dire la mia.

Tutti (tranne il cicloblo) hanno ragione, e tutti (compreso il cicloblo) hanno torto.

Han ragione nel dire buono il genere di *sport* che essi prediligono: hanno torto nel

l'affermare, in modo assoluto, che il genere preferito debba anche essere, senz'altro, il migliore.

L'uomo ha per istinto di gareggiare; egli cerca dovunque un competitore, un rivale, un avversario, e si sforza di vincerlo. Ecco la ragione dello *sport* sulla pista. A questo *sport* il ciclismo deve i suoi primi trionfi: questo è che colpisce le masse, questo che invaghisce, che desta l'ammirazione. E del resto, a dispetto di tutti i cicloblo, e a confusione di tutte le brutte megere, nessun spettacolo oggidi è più attraente, nessuno più giovanile e vigoroso di questi bei giovani dalle forme atletiche (chi afferma il contrario vuol dire che non ha visto mai d'avvicino i corridori) che elettrizzati dalla grande moltitudine, eccitati dall'emulazione, spronati dal pensiero della vittoria, volano in uno sforzo sovrumano tendendo in atto di estrema possa tutte le loro fibre, tutti i loro nervi.

È pur nella natura dell'uomo il tentare di vincere, oltre che il proprio simile, anche gli ostacoli d'ogni sorta che la natura o l'arte possono opporre al conseguimento di un suo intento. Ed ecco il corridore, il *recordman* su strada, che, con costanza che pochi posseggono, con intrepidezza che non è di tutti, con forza d'animo che lo innalza al disopra del tipo comune, percorre i lunghi tragitti, compie le interminabili corse, resistendo eroicamente ai disagi, al sonno, alle fatiche, alla sete, alla fame, al caldo, al freddo.

Leggendo i resoconti di taluni *routiers* si resta stupefatti sentendo di che un uomo, per lo più giovane, possa essere stato capace. Quando Costa vola al disopra dei cancelli della strada ferrata, percorre decine di chilometri sui cerchioni delle sue ruote, sbaglia le strade e ripassa due volte dinanzi ad un controllo, si intrica nelle foreste rischiando di buscare di notte una palla da una sentinella delle truppe accampate alle grandi manovre, e nondimeno arriva gloriosamente sesto in una corsa in paese ostile, bisogna convenire che la tempra di questo giovanotto non è di quelle che si incontrano ogni giorno. *Honneur au courage malheureux.*

Chi saprebbe dar torto al *touriste* che nel suo genere sa trovare un lato pratico, dilettevole, giocondo? Adesso è di moda il *touring* (e ben venga) come un tempo furono solo di moda le corse. Ma è il *touriste* ben sicuro di saper trarre dal velocipede tutto ciò che esso può dare? L'andar piano quando si potrebbe andar forte, è cosa adatta e possibile a tutti i temperamenti, a tutti gli individui?

Confessiamolo: ancora nel ciclismo, come del resto in moltissime branche della educazione fisica, siamo addirittura empirici. Il male esempio vien dato molte volte dai medici e dagli igienisti, che consigliano o vietano il velocipedismo senza addurre una ragione buona o non sapendo darne di sorta. Quanto non si è detto, da medici anche illustri, che lo star curvo in sella, proprio dei corridori, doveva finire col fare ingobbire la gente? e si fece anche del cattivo spirito su queste future generazioni di gobbi, e si dissero corbellerie sopra corbellerie. E quanti non vi sono oggidi che non arrossiscono nell'affermare che il ciclismo nuoce alla respirazione (fremete, o fisiologi!) perchè tiene fissi in uno sforzo richiestosi dal timone gli atti superiori?

È lo stesso modo come sono empirici i medici che parlano o sparano del velocipedismo senza averlo mai praticato, così siamo empirici, invoi taratamente, tutti, nel vantare quel solo genere di *sport* ciclistico che meglio incontra i nostri gusti.

No, credetemi, la miglior ruota non è

quella del corridore in confronto di quelle del *recordinann* o del *touriste*.

Sapete qual'è, a mio avviso, la ruota migliore?

Dessa è quella che non gira voltando per impulso trasmesso dalla gamba pel pedale; bensì quella che nel suo silenzioso, rapido roteare, è guidata da una mente che sa capire il perchè di ciò che fa.

Il miglior velocipedista, in fondo, sarà sempre quello che è meglio convinto, e che come tutti i convinti sente, insieme al bisogno di fare per sé, anche quello di trascinare gli altri, quello, in una parola, che è ciclista di corpo e di anima.

Questo velocipedista ideale sarà anche e sempre un apostolo, e perciò anche e sempre una persona molto rispettabile e niente affatto volgare.

Dottor GIUSEPPE MONTI.

Lungo la strada...

La passeggiata ciclistica Milano-Roma

Diamo, riassumendole e nell'ordine che ci vennero inviate, le lettere e cartoline dei nostri solerti corrispondenti su questa bella passeggiata.

Milano, 7 — (G. D.) Stamane, alle ore 7 precise, dalla barriera di porta Romana, capitano dal cav. Johnson, salutati da numerosi amici e dilettanti, partirono i velocipedisti della seconda categoria. Sono ventinove, compresi due meccanici. Eccone i nomi:

« Negri Achille, Guarnaschelli avv. Luigi, Ballabio Francesco, Goi Enrico, Pasta Giuseppe, Giavotto Nicolò, Massioni Tullio, Marinoni Luigi, Pettini Ercole, Guidotti dott. Silvio, Mantegazza Ernesto, Senna Gaetano, Agosti rag. Ettore, Pozzi Pietro ed Emilio, Bellini Carnesuti, Dondena Emilio, Schwanzembach Alberto, Ravignani dott. Giuseppe, Peregalli Carlo, Albano avv. Antonio, Pineschi Vittorio, Carugati Romeo, Gola Francesco, Luzzatti avv. Enrico. *Meccanici*: Ottolini e Mainetti. *Ispettore*: Pasini Giuseppe.

Tempo splendido.

Lodi 7, ore 8, 40 — (M.) Giungono in questo momento i gitanti ciclisti Milano-Roma. Arrivano in perfetto gruppo. Ripartono alle 9.

Piacenza, 7 — (e. p.) La comitiva ciclistica della passeggiata Milano-Roma giunse con vantaggio di qualche minuto sull'ora fissata. Ebbe un cordiale ricevimento da questa Vittorino da Feltre, indi proseguì per Parma, dove conta pernottare.

Parma, 7 — (Stura). Stassera, alle 18, ricevemmo i velocipedisti milanesi diretti a Roma. Tutti i componenti il nostro Veloce Club si recarono ad incontrarli. Alle ore 21 banchetto alla Croce Bianca; domattina alle 6 riprenderanno la via.

Modena, 8 — (Malc.) Alle 10,35' è arrivata la Carovana ciclistica Milano-Roma, guadagnando così 25 minuti sul tempo fissato dal programma.

Il Club era ad accoglierli e si mise a completa disposizione dei gitanti. La Carovana partì da Milano con 29 gitanti e arrivò con 26. Sono tutti in buonissime condizioni e soddisfattissimi delle strade e della cordialissima e affettuosa accoglienza dovunque ricevuta. Scesi all'Albergo Reale, venne loro servito un copioso e scelto *dejeuner* davvero inappuntabile. Alle 13 precise lasciarono Modena, accompagnati fino a Castelfranco (K. 13) da una ventina di soci del V. C. e fino a Bologna (K. 37) dal sig. Capitano Sandoni pure socio.

I gitanti erano entusiasti della splendida

organizzazione della gita, dovuta tutta a quel mago iniziatore del cav. Johnson e al suo alter ego sig. Negri. Entusiasti pure i 20 che portavano gomme del *Turkheimer*, eccellenti quanto mai. Notai le seguenti marche di fabbrica rappresentate: Humber 5, Singer 2, Rudge 2, Bianchi 3, Rinetti 3, Hall 1, Triumph 1, Adler 2, Sigla 3, Orio e Marchand 1, ecc.

Fra i gitanti i sigg. Schwartzembach e Gola pesano, il primo 100 Kg. e il secondo la bellezza di Kg. 108! Eppure si lagnavano di non avere ancora da percorrere che soli 525 Km.!!

A Bologna, la balda comitiva, giunse non affaticata alle 15,50, anticipando di due ore e minuti, poichè il timore della pioggia lungo il percorso Modena-Bologna, li fece raddoppiare di lena. All'*Hôtel d'Italia* attendeva i ciclisti milanesi un ben servito banchetto, offerto dai colleghi bolognesi.

La fratellanza e l'allegria, com'è da figurarsi, regnarono sovrane. Giovedì mattina alle ore 6 la simpatica e valorosa comitiva ripigliò il volo, seguita dai più cordiali auguri.

Pistoia, 9 — I gitanti milanesi giunsero stassera alle ore 7,45, incontrati a Capostrada dai ciclisti pistoiesi. Domattina continueranno per la via di Firenze.

LA MODA E L'IMITAZIONE NEL VELOPEDISMO

Troppo spesso i ciclisti, e fra essi in modo speciale i giovani corridori, si lasciano trasportare dai capricci della moda con uno spirito di cieca imitazione.

In quest'idea mi sono vieppiù convinto ascoltando le benevoli osservazioni che quei fortissimi e perfetti cavalieri della pista che sono i fratelli Marchand facevano assistendo all'allenamento dei nostri corridori. Trovavano che molti di essi hanno attitudine grande e straordinaria buona volontà, anzi di qualcuno facevano tali elogi da lusingare ogni più rosea speranza in un prossimo avvenire; ma nello stesso tempo verificavano che vari corridori usufruivano male dei propri mezzi e si affaticavano in sforzi inefficaci perchè tenevano in macchina posizioni poco convenienti alle loro attitudini, alle loro forze, ed alla loro figura. Ed è proprio vero. Quando la moda esige che il sellino fosse portato il più possibile lontano dal manubrio vedemmo per qualche tempo posizioni più che strane, ridicole e contrarie alla meccanica ed alla fisiologia che vorrebbero ottenere il massimo lavoro col minimo sforzo.

Il corpo del corridore era piegato in due e per la lunghezza della macchina prendeva la forma di un angolo acuto coll'apice sul sellino, non so con quale vantaggio dell'estetica, della comodità e della velocità. Lo stesso dicasi per l'altezza della sella che in molti casi obbliga il corridore a dannose piegature laterali del corpo per giungere ai pedali.

Non parliamo dei manubri, la forma dei quali in certi casi, per una combinazione ricercata di curve e piegature inutili, invece di essere come dovrebbe, un sicuro mezzo per guidare la macchina, è una copia della bizzarra forma che hanno le corna di certi bufali e di certi montoni.

Per la moltiplicazione dobbiamo lamentare gli stessi errori — L'uno e settanta di Zimmermann invoglia molti corridori, ma quando si accorgono che per ottenere della velocità con simile rapporto è necessaria una fenomenale agilità di movimenti, si esaltano per le moltiplicazioni di Fossier, Herty, Marchand, Pontecchi, dimenticando che per muo-

verle è necessario un proporzionato sviluppo muscolare che si acquista dopo lungo esercizio — Poi gli insuccessi tolgono la fiducia nell'allenamento, anche questo fatto non a seconda delle forze di ogni corridore, ma seguendo l'esempio del celebre Tizio o del fortissimo Caio. Così succede che corridori mediocrementemente allenati per corse su pista, si accingono, senza preparazione, a lunghissime corse su strada fermandosi poi dopo pochi chilometri.

Dopo questa filippica sarebbero necessari molti consigli, ma per brevità riduciamoli a tre.

1.° Rinunziate alla velleità di correre e dedicatevi al piacevolissimo *touring* quando vi manca quel complesso di congenite disposizioni fisiche e morali necessarie al corridore.

2.° Non createvi un tipo esemplare da imitare ciecamente, ma tenete calcolo delle enormi differenze che passano fra individuo ed individuo.

3.° Accettate le modificazioni alla posizione da tenersi in macchina solo quando l'esperienza le ha riconosciute come utili e razionali.

Trafalgar

DALLA REGIONE

(Nostre Corrispondenze)

Modena, 2 — (Male). Lo sport ciclistico va prendendo sempre più piede nella nostra città. Sebbene noi non abbiamo ciclodromo vero, pure possediamo la Pista esterna dell'ippodromo (960 m.) che si presta assai bene per l'allenamento, e infatti su di essa si allena, con costanza ferrea e profitto grande, una numerosa schiera di ciclisti dilettanti tutti, per ora! Noto fra gli assidui e migliori Bulgarelli, Bendini, Bauli, Mori, Tavani, Valpot, Pietri, Bonfanti ecc., giovani tutti pieni d'energia, che promettono assai e che spero faranno onore alla loro città natia.

La Direzione pure del Veloce Club non dorme, mirabilmente presieduta da quell'instancabile, attivissimo gentiluomo che è il marchese comm. Paolo Menafoglio. S'indissero già numerose gite e corse sociali; sono allo studio progetti per un ciclodromo permanente, e si pensa con certo fondamento d'indire due giornate di corse internazionali. La nuova Direzione, entrata con 70 soci, ha già il piacere di annoverarne 124, e la schiera, giorno per giorno, s'ingrossa portando in contributo un elemento giovane e forte, di sangue generoso e intraprendente. Si può dunque affermare che anche qui il ciclismo, dopo aver vinto vecchi e sciocchi pregiudizi, impostoci finalmente, progredisce rapido e trionfante.

Eccovi ora il programma delle *Gare e Passeggiate* indette dal nostro Veloce Club:

Passeggiate

1. Modena - Vignola - Modena, 12 maggio 1895 ore 7, Km. 46
2. Modena - Bologna - Modena, 19 maggio 1895 ore 6, Km. 76.
3. Modena-Carpi-Novi-Concordia-Mirandola-Modena, 2 giugno 1895 ore 5, Km. 78.
4. Modena-Reggio-Parma-Modena, 29 giugno 1895 ore 5, Km. 104.
5. Modena - S. Prospero - Medolla - S. Felice Finale - Camposanto - Ravarino - Nonantola - Modena, 14 luglio 1895 ore 5, Km. 106.
6. Modena - Bologna - Porretta - Bologna - Modena, 3-4 agosto 1895 ore 3, Km. 196.

Gare su strada

1. Modena - Castelfranco, 26 maggio 1895 ore 7 Km. 10, tm. m. p. 35
2. Modena - Carpi, 16 giugno 1895 ore 7 Km. 14 tm. m. p. 50
3. Modena - Sassuolo, 7 luglio 1895 ore 6 - Km. 15 fm. m. p. 57
4. Modena - Reggio, 21 luglio 1895 ore 6 - Km. 20 tm. ore 1,10

5. Modena - Bologna, 11 agosto 1895 ore 6 - Km. 30 tm. ore 1,50

6. Modena - Reggio - Parma, 25 agosto 1895 ore 5 Km. 50 tm. ore 3.

Faenza 8 — (R). Stamane alle ore 6 è partito da Faenza il sig. Emilio Zoli, socio del nostro Veloce Club, per stabilire un record di 12 ore *Faenza-Milano* (Km. 270). A questo ne farà seguire subito un secondo *Roma-Milano* (Km. 720) in 48 ore. Ve ne terrò informati.

Abbonamento speciale per tutto il 95 con diritto ai numerosi supplementi L. 2.

L'esposizione internazionale ciclistica di Torino

Dopo l'esposizione internazionale ciclistica di Milano, della cui opportunità e splendida riuscita anche i più scettici e più ciclofobi dovettero convenire, era ben naturale che Torino pure, non inferiore a Milano per serietà di propositi e d'iniziativa, ci allestisse la seconda *esposizione internazionale ciclistica*.

L'inaugurazione, a dispetto del cielo che volle farle il broncio, riuscì egregiamente, all'augusta presenza di S. A. R. il Conte di Torino e di tutte le autorità cittadine.

Con parole acconcie e persuasive il commendatore Ajello diede conto di tutto il lavoro, certo non indifferente, compiuto dal Comitato, per raggiungere quell'ammirabile complesso che oggi possiamo ammirare, e spiegò gl'intendimenti seri da cui mosse e a cui mira questa seconda mostra. Indi il conte di Viarigi, l'autorevole, simpatico, attivo presidente dell'U. V. I., sorse eloquente ad elogiare l'opera di tutti i promotori, ben augurando per l'avvenire del ciclismo, che si afferma anche una volta nel campo pratico dell'industria e del progresso.

La Mostra non è completamente disposta, ma lo sarà fra pochi giorni. Tuttavia essa si presenta già in modo soddisfacentissimo. Si può fin d'ora ammirare i grandi progressi fatti, in breve volger di tempo, dall'industria ciclistica, nuova fonte di lucro e di attività umana.

Nei prossimi numeri tratteremo partitamente di tutti i prodotti esposti, onde i nostri lettori apprezzino completamente l'importanza di questa seconda Mostra, cui auguriamo quel completo successo che ben merita.

DI PISTA IN PISTA

Trani, 6 — Le corse indette dalla « Pro Patria » riuscirono poco brillanti, sia per la scarsità degl'iscritti che per l'incostanza del tempo che fece accorrere poco pubblico.

Eccovi l'esito: *Corsa « Pro Patria »* libera a tutti i velocipedisti baresi.

Prima batteria, Corsero Folinea, Ottomani, Violenti e Amedoni, Giunse primo Amedoni distanziando gli altri di 50 metri, secondo è Folinea.

Seconda batteria, Corsero Sgaramea, Farina e Viganotti. Questa gara riuscì più interessante della prima, essendo formata dai migliori corridori baresi. Giunse primo al traguardo Farina salutato da un subisso di applausi. Buon secondo giunse Viganotti.

Terza batteria, Corsero Dentanaro, Cattadori, Uva e Larecchiuta arrivando nel medesimo ordine.

Segui la *Corsa « Military »* e giunse primo Sgaramea, secondo Papa.

La decisiva della *Corsa « Pro Patria »* fu la gara più interessante dovendosi disputare la vittoria i due arrivati primi nelle precedenti prove. Infatti dopo un vivissimo

contrasto giunsero in quest'ordine: 1° Viganotti seguito a mezza ruota da Farina; buon terzo fu pure l'Amedoni.

Ginevra, 6 — Il match fra i francesi fratelli Lambrecht e i ginevrini Bozino-Champion è riuscito interessantissimo.

Le due prove, la prima di 2000 metri e la seconda di 5000, vennero brillantemente vinte dai campioni ginevrini.

Bruxelles, 5 — Houben ha ottenuto una nuova vittoria battendo il forte campione inglese Robertson.

Nella *Prima prova* (2000 metri senza allenatori) giunse primo Robertson con circa mezzo metro di vantaggio sull'avversario.

Nella *Seconda prova* (5000 metri con allenatori) i due corridori splendidamente allenati dal tandem Protin-Hautvast arrivano contemporaneamente. Houben però avendo passato il traguardo all'esterno, viene classificato primo.

La *decisiva* (3000 metri senza allenatori) la vince ancora Houben; Robertson cadde all'ultimo giro.

DA BOLOGNA A... BOLOGNA

La corsa Budrio - Villafontana - Trebbio

Questa corsa che, come si sa, non ebbe luogo domenica scorsa per l'incostanza del tempo, venne rimandata al 2 giugno p. v.

Ci si dice che il Comitato avrebbe in animo di far precedere nella mattinata un'altra corsa Bologna-Budrio; siamo assicurati che l'idea incontrerebbe il favore di molti, specie fra gli iscritti.

Veloce Club

L'on. Direzione del locale Veloce Club ci comunica che ai primi di giugno indirà grandi corse, inaugurando la propria Pista recentemente sistemata. Darà quanto prima il programma.

I ciclisti milanesi

Mercoledì scorso (vedi in 3° pagina: *passaggiata ciclistica Milano-Roma*) avemmo fra noi i giganti milanesi diretti a Roma.

Giunsero tutti in condizioni tali da non lasciar dubbio alcuno sul perfetto compimento del viaggio.

Il ricevimento fatto loro dai colleghi bolognesi riuscì affettuosissimo e gradito.

Ieri sera poi, alle 7.55, giungeva la prima categoria, partita da Milano alle ore 5. I componenti di essa sono i signori Bertarelli, Fumaioli e Tarra, capi squadra; Albanesi, Casalini, Fioroni, Moro, Narducci, conte Dangles, Riboni, Gatti, Piacentini, Crescentini, Mantegazza, Parboni, Ardenghi, Riva, Tarlarini, Verdesi, Breviglieri, Filippi Andrea, Sala, Forlanini, Dronvs e Flori; due macchinisti e un ispettore.

Furono incontrati alla Scala dalle Direzioni del Veloce Club e della Virtus e si ebbero anch'essi la dovuta accoglienza. Come i loro compagni della seconda categoria, arrivarono in buonissime condizioni, ad onta di un maggior percorso di 215 km.

Stamane alle ore 5; accompagnati per un lungo tratto di strada dai ciclisti bolognesi, partivano alla volta di Firenze.

L'Emilia Ciclistica augura loro buon viaggio.

Di passaggio

Mercoledì sera, ore 22, arrivò pure fra noi il ciclista viennese Schmal, redattore dell'*Illustrazione velocipedistica viennese*. Il suo pseudonimo di battaglia è Filius. Veniva da Roma diretto a Vienna.

Partì dalla capitale il 7 corrente ore 5, sostando a Cortona (km. 260) e pernottando qui. Ripartì giovedì mattina proponendosi di giungere a Vienna stasera (complessivi km. 1260).

Corriere Ciclistico

Riportiamo il programma della 1.ª giornata delle Corse Internazionali che avranno luogo a **Torino** nei giorni 19, 22, 23, 29 e 26 maggio.

Domenica, 19 maggio - 1ª *Corsa Apertura*. Biciclette per dilettanti non classificati, m. 2000, tempo massimo 4' Premi in medaglie. — 2ª *Corsa Torino*. Biciclette, professionisti, internazionale, libera a tutti, m. 4000, t. m. 7' 22". Premi: L. 500, 300, 150, 50. — 3ª *Corsa Alpi*. Tricicli, professionisti, internazionale, libera a tutti, m. 2000, t. m. 3' 30". Premi L. 200, 100, 50. 4ª *Corsa Eridano*. Biciclette per professionisti non classificati e juniori, m. 2000, t. m. 2' 40". Premi L. 200, 150, 75. Medaglia oro piccola. — 5ª *Corsa Piemonte*. Tandems. Professionisti, internazionale, libera a tutti, m. 4000, i. m. 7' 17". Premi L. 400, 250, 100.

Domenica 12 corr. avrà luogo ad **Arezzo** una corsa di resistenza (km. 75) promossa dalla Società Ginnastica Aregina, a vantaggio della squadra di ginnasti che si recherà in settembre a Roma.

La corsa è libera a tutti i velocipedisti della Toscana, divisi in 3 categorie: 1ª professionisti, 2ª dilettanti, 3ª dilettanti che abbiano compiuto il 35° anno di età, giovinetti che non abbiano oltrepassato il 15°, e signore.

Percorso: Arezzo - Ponte a Chiani - Piè al Toppo - Cesa - Foiano - Camucia - Castiglione Fiorentino - Rigutino - L'Olmo - Arezzo. Premi: 120 lire in danaro, oggetti di valore e medaglie d'oro e d'argento. Tassa d'iscrizione: L. 5.

Da **Roma** ci si annunzia imminente una circolare del ministro della guerra, on. Mocenni, colla quale si autorizzerà gli ufficiali ad usare il velocipede fuori servizio, vestendo la divisa ordinaria.

La concessione è ottima e opportuna, e prelude, speriamo, ad altre più ampie e non meno opportune.

La « Minerva » Società studenti ciclisti di **Milano** ha indetto per domani, 12, una *Corsa* sul percorso Rogoredo - Melegnano e ritorno (km. 20) libera a tutti i suoi soci, esclusi i professionisti.

Giovedì 16 ne avrà luogo una seconda riservata ai soli soci studenti universitari sul percorso Vigentino-Siziano e ritorno (km. 24).

In entrambe le corse vi saranno splendidi premi in oggetti d'arte e in medaglie.

Il Veloce Club di **Alessandria**, causa il tempo incostante, pensò bene di rimandare ad oggi e domani le corse nazionali ed internazionali che dovevano aver luogo il 5 ed il 6 u. s.

A **Milano** pure, causa il cattivo tempo, è stata rimandata a domenica 19 corr. la *corsa Milano-Vercelli* che la Milano S. V. aveva indetto pel giorno 5 u. s.

LUIGI DELLAMORE, Gerente responsabile

Bologna, 1895 - Tip. Legale, Via Galliera, 18 Palazzo Tanari

IL NOSTRO RITRATTO

Il CLICHÉ, che facemmo appositamente riprodurre da una fotografia del Pezzoli, ci è pervenuto, per un deplorabile ritardo, all'ultim'ora, quando cioè il giornale, già tutto composto e impaginato, doveva andare in macchina, e quando non v'era più nè modo nè tempo di rimediare all'atroce delitto dell'esecutore. La nostra buona fede quindi venne sorpresa, e, purtroppo, non ci rimane, per questo numero, che chieder venia ai nostri lettori e alla innocente VITTIMA, promettendo loro formalmente che non si ripeterà mai più un simile obbrobrio! Promettiamo altresì di ridare in altro numero degnamente il ritratto del Pezzoli.



CONFORTABLE
per Ciclisti di passaggio
OFFICINA CICLISTICA



BELVEDERI RICCARDO

BOLOGNA

Via Indipendenza Num. 5 lett. A

VENDITA E CAMBIO DI VELOCIPEDI E MACCHINE A CUCIRE

Premiato Laboratorio per le riparazioni di Velocipedi e Macchine a Cucire
Via Giuseppe Petroni (g. a. Pelacani) N. 9 - B

SI GARANTISCE LA PIÙ PERFETTA LAVORAZIONE

Grande e completo deposito di accessori e pezzi di ricambio
tanto per Velocipedi che per Macchine a mano

La Superiorità dei Bicieletti

A R A B

a qualunque altra marca, appa-
sce dalle continue vittorie che
dette macchine ottengono nelle
corse su strada.

Deposito Generale per l'Italia

Vittorio Ferrari - Ponte Severo 6
Mi'ano — per Bologna in *Via In-
dipendenza 24 lettera A. B. e Via
Voturno 1 - lettera A. B. C.*

NEW TURNER

CYCLES

Agenti Generali **RADALLI e CORLA**

MILANO, Via Dante, 12

Ciclisti!

Le Biciclette Nazionali

ORIO & MARCHAND

possono competere colle marche estere le più fine e re-
putate. Sono macchine leggiere ma rigide e solidissime,
accuratamente lavorate in ogni parte, di scorrevolezza
massima e di incomparabile eleganza.

Agente per l'Emilia, Marche e Romagne

PIETRO PESSARELLI

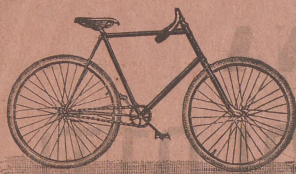
BOLOGNA - Via Poggiale N. 5 - BOLOGNA

DEPOSITO

EMPORIO CICLISTICO

Bologna - Via Carbonesi N. 7 lettera C

Accessori d'ogni genere a prezzi Modicissimi



60000
VELOCIPEDI

prodotti
a tutto il 1894

Le Biciette Naumann

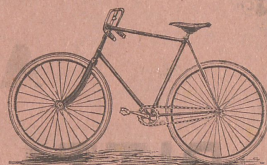
sono le più perfette e scorrevoli, non soggette a rotture e della massima eleganza. I modelli del corrente anno 1895 sono completamente rinnovati e formati di Pneumatici di 1.^a Qualità. Esclusivo rappresentante per Bologna e Provincia:

G. G. BEHA
Bologna - Via Rizzoli Num. 10 - Bologna

Sempre avanti

LA

"RALEIGH!,,



LUIGI VENTURI

Unico rappresentante per Bologna e Provincia dei rinomati velocipedi Raleigh di Nottingham (Inghilterra)

Prezzi popolari... L. 430

Tiene pure un assortimento di velocipedi di altre marche con pezzi di ricambio ed accessori e si eseguono qualunque riparazioni.

BOLOGNA
Via Indipendenza N. 31 - Piazza 8 Agosto N. 23

Emporio "SPORT,, Bologna

Via Rizzoli N. 7 lett. B

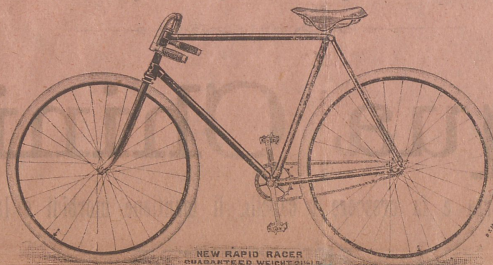
Vendita esclusiva per Bologna e le Romagne delle Biciette

Columbia (americana)
le migliori del mondo

Vendita esclusiva per Bologna e Provincia delle Biciette

RUDGE - WHITWORTH

New-Rapid S.t Georges
BIANCHI di Milano.



RICCO ASSORTIMENTO
di ACCESSORI e PEZZI di Ricambio e di costruzione

GRANDE
Maneggio Velocipedistico

Mura di circoscrizione d'Azeglio e Saragozza
Locale chiuso di mq. 4300
per istruzione ed esercizio
illuminato nelle ore di sera.

NOLEGGIO DI BICICLETTE
fine e comuni per uomini, signore
giovannetti e ragazzi.

Galleria coperta e stanze per toletta
Personale per l'insegnamento

OROLOGERIA

AUGUSTO RIMONDINI

Bologna - Via Farini 12 A - Bologna

CRONOGRAFI PER CORSE

Remontuar d'oro, d'argento, d'acciaio e nichel - Deposito del vero Roskopf e Bachmann - Accurate riparazioni.

PREZZI MODICISSIMI

HUMBER CYCLES

Rappresentante per Bologna e Provincia

BIAGIO ZUNTINI

con deposito d'altre accreditate marche e pezzi di ricambio

Noleggio e Riparazioni
BOLOGNA

Piazza Otto Agosto Num. 28 - 29

NOVITÀ ASSOLUTA

Specialità della Premiata Profumeria

DITTA

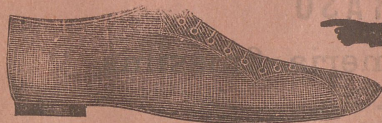
C. CASAMORATI
BOLOGNA

ACQUA DI FELSINA — al Minghetto di Maggio
ACQUA DI FELSINA — all' Eliotropio bianco

CALZOLERIA

G. A. COPPOLI

Bologna - Via Rizzoli Num. 10 lett. C - Bologna



SPECIALITÀ
in Scarpe
PER
VELOCIPEDISTI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO di Calzature colorate in vero Bulgaro di Russia e Vitelo Inglese

Si spedisce, dietro richiesta, il Catalogo, Gratis

MASCOTTE

Contatore chilometrico per Bicietta
Unico deposito in Bologna presso

DARIO DOTI
OROLOGERIA - Via Indipendenza N. 1 lett. E

Premiata Fotografia

PIO RIDOLEI

BOLOGNA - Via d'Azeglio 23

Si fanno prezzi speciali ai signori Ciclisti

ACQUA DI FELSINA

DITTA PIETRO BORTOLOTTI

Bologna - Piazza Galvani Lett. U. - Bologna

La più fragrant: Acqua per fazzoletto e la più igienica per lavanda

45 MEDAGLIE - 5 SOVRANI BREVETTI

SAPONI BORTOLOTTI

alla Rosa, Patchouly, Muschio, Violetta, Mughetto e Glicerina

Nessun altro sapone supera questi, per qualità, profumo e buon prezzo

Acqua Chinina

Quest' acqua toglie la fosfora rinforza e fa crescere i capelli, li mantiene morbidi e lucidi ed ha un odore soave

ACQUA DENTIFRICIA

CON O SENZA ACIDO FENICO

Quest' Acqua per le sue qualità igieniche e per il modo di preparazione è in tutto uguale alle più rinomate che ci vengono dall' estero

ESTRATTI FINISSIMI

AI SEGUENTI PROFUMI

Bouquet, Cipro, Gelsomino, Fieno, Frangipane, Jockey Club, Marachal, Muschio, Mughetto, Patchouly, Reseda

GRANDE ASSORTIMENTO

in Polvere di Cipria, Vellutine, Tintura, Cold Cream, Aceti ecc.

SCATOLE PER REGALI IN RASO

con completo assortimento in profumeria finissima

Un pacco postale contiene 12 bottiglie Felsina e costa L. 10,60

Franco nel Regno